



# incontro

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

00120 CITTÀ DEL VATICANO

ANNO XXXVII NUMERO 2-3

*fide constamus avita*

APRILE-SETTEMBRE 2009

## LA FESTA DELL'ASSOCIAZIONE

“COME GLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO, SIATE ANNUNCIATORI DEL VANGELO DI CRISTO, CON LA VOSTRA VITA PERSONALE, CON LE VOSTRE INIZIATIVE APOSTOLICHE E CON LE VOSTRE OPERE DI SOLIDARIETÀ. CONTRIBUIRETE COSÌ ANCHE VOI ALL'AVVENTO DEL REGNO DI DIO NEL MONDO D'OGGI”. CON QUESTE PAROLE SUA EM.ZA REV.MA IL CARDINALE ANGELO SODANO, DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO, HA CONCLUSO L'OMELIA TENUTA NEL CORSO DELLA SANTA MESSA PER LA FESTA DELL'ASSOCIAZIONE, DI CUI RIPORTIAMO IL TESTO INTEGRALE. LA FUNZIONE DELLO SCORSO 28 GIUGNO È STATA CONCELEBRATA, OLTRE CHE DALL' ASSISTENTE SPIRITUALE MONS. JOSEPH MURPHY E DAL VICE ASSISTENTE MONS. MITJA LESKOVAR, DA MONS. ALFRED XUEREB, DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE DI SUA SANTITÀ, P. MARCELO MENDEZ OFM, CONFESSORE, E MONS. GIULIO VIVIANI, CERIMONIERE PONTIFICIO.

**C**ari Concelebranti, fratelli e Sorelle nel Signore! Due fasci di luce si proiettano oggi su di noi. Dapprima, vi è la luce della Parola di Dio che è stata proclamata in questo giorno del Signore. C'è poi la luce che ci viene dalla vigilia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, ai quali si ispira la vostra benemerita Associazione.

Dalla prima lettura di questa Domenica ci giunge un messaggio di speranza, tratto dal libro della Sapienza. Dio ci ha creato “ad immagine della sua natura”: è questa la nostra grandezza, è questa la nostra dignità! Nella seconda lettura abbiamo poi meditato sulle parole dell'Apostolo Paolo che richiamava i fedeli di Corinto ad aiutare i fratelli più poveri di Gerusalemme, appunto perché essi erano come loro figli di Dio e, pertanto, fratelli in Cristo, da amare ed aiutare nell'ora del bisogno.

Nel Vangelo poi è Gesù che di fronte alle difficoltà della vita, ripete a noi ciò che disse prima alla donna che era ammalata e poi al capo della Sinagoga che gli chiedeva la guarigione della figlia: “Non temere, soltanto abbi fede!” Sono letture che sempre ci richiamano al senso profondo della nostra vita ed agli impegni di fede che essa esige da noi!

Oggi poi c'è un secondo fascio di luce che illumina il nostro incontro. È la luce che ci proviene dai due grandi Apostoli, che domani qui in Vaticano ricorderemo in modo del tutto speciale.

### IL RICHIAMO DI UNA FESTA

A voi le figure dei Santi Pietro e Paolo sono già molto note. Quest'anno noi abbiamo particolarmente ricordato, in varie occasioni, la personalità di S. Paolo, nel Bimillenario della sua nascita, avvenuta proprio nell'anno 8 dell'era cristiana, a Tarso, nell'attuale Turchia. Ebbene mi sembra che oggi noi, pensando a S. Pietro e a S. Paolo, potremmo promettere di seguirne le orme, diventando anche noi Apostoli del Regno di Dio.

In realtà, questo è il mandato missionario universale, che Gesù lasciò a tutti i discepoli, prima di salire al cielo: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15).

Per obbedire a tale comando del Signore, Pietro e Paolo



Il Card. Angelo Sodano durante l'omelia  
Sullo sfondo, soci in divisa storica della Guardia Palatina

### DISCORSO DI BENVENUTO LETTO DALL'ASSISTENTE SPIRITUALE DELL'ASSOCIAZIONE, MONS. JOSEPH MURPHY

**E**minenza, a nome di tutti i membri dell'Associazione SS. Pietro e Paolo, ho l'onore di porgerLe il benvenuto e di ringraziarLa vivamente di aver accettato il nostro invito di celebrare la Santa Messa in occasione di questa Festa.

Vostra Eminenza conosce bene la nostra Associazione e non è la prima volta che ha presieduto la Festa Patronale. Ella ha servito la Santa Sede per molti anni in varie Rappresentazioni Pontificie e nella Segreteria di Stato. Per più di quindici anni, Ella ha svolto il delicato incarico di Segretario di Stato. Come primo collaboratore del Santo Padre, Ella l'ha sostenuto nelle sue responsabilità per la Chiesa universale, accompagnandolo anche nei suoi viaggi pastorali in diversi Paesi del mondo. Dopo l'elezione di Papa Benedetto XVI, Ella è stato scelto come Decano del Collegio Cardinalizio. In tale veste, Ella presiede le riunioni dei Cardinali e rappresenta il Collegio.

Questa Festa, oltre ad essere un ringraziamento al Signore per tutte le sue benedizioni durante l'anno, è anche un'occasione per



SEGUE DALLA PRIMA

giunsero in questa città e qui furono accomunati nel martirio, Pietro proprio qui sul colle Vaticano e Paolo alle Tre Fontane sulla Via Ostiense. La Chiesa li ricorda insieme il 29 giugno di ogni anno.

#### IL RICORDO DI UN BIMILLENARIO

In quest'Anno Paolino abbiamo particolarmente meditato sulla figura di S. Paolo. Egli giunse a dire ai fedeli di Corinto: "Io faccio tutto per il Vangelo" (1 Cor 9,23). "Omnia propter Evangelium"! Per questo, S. Paolo dovette anche soffrire delle prove dolorose, ma lo spingeva ad agire una potente molla interiore che egli chiamava "sollicitudine per tutte le Chiese" (2 Cor 11,28).

Affascinato da Cristo, anzi "conquistato" da Cristo, come egli preferiva dire (Fil 3,12), Paolo sentiva come un'esigenza interiore quella di portare al mondo la luce del Vangelo. È questa la grandezza di S. Paolo, che è stato assimilato ai dodici Apostoli, e poi collocato accanto a Pietro per la comune predicazione ai cristiani di Roma e per la comune testimonianza del martirio.

#### IL MOTORE DELL'APOSTOLATO

S. Paolo, nelle sue Lettere, ci svela poi quale fosse la forza interiore che lo spingeva a diffondere nel mondo la Parola di Cristo: era, cioè, l'amore per il Signore, che gli faceva sentire la necessità di farlo conoscere ed amare anche dagli altri.

Così egli scriveva proprio ai cristiani di Corinto: "È l'amore di Cristo che ci sospinge", "Caritas Christi urget nos" (2 Cor 5,14). È questo il fuoco interiore che ha spinto poi nel corso dei secoli tutti i discepoli di Cristo a diventarne anche gli apostoli. Casi clamorosi sono stati certamente quelli dei grandi Santi di ogni tempo. Ma il Vangelo di Cristo si è diffuso nel mondo soprattutto per la vita e le opere di tanti altri militi ignoti del Regno di Cristo!

È noto il grido dell'Apostolo Paolo, quando esclamava: "Guai a me se non evangelizzassi" (1 Cor 9,16). Sia così anche per noi!

#### UN TRIPLICE IMPEGNO

Miei fratelli, oggi come ieri il nostro impegno apostolico si rivela poi in tutta la sua grandezza, se si svolge su tre piani complementari, quali sono quelli della testimonianza personale, dell'annuncio esplicito del Vangelo ed infine sul piano concreto delle opere di misericordia.

La testimonianza personale è la prima forma di annuncio di Cristo. Qualcuno anzi ha scritto che essa è come un quinto Vangelo, che, al pari dei primi quattro, annuncia al mondo quei valori che Gesù ci ha insegnato. È proprio per questo che i Santi

con la loro vita sono stati i grandi diffusori del Vangelo di Cristo. Anche se taceva la loro lingua, parlava la loro vita. Gesù aveva proposto ai suoi discepoli di essere "sale della terra e luce del mondo" e la vita santa di tanti uomini e donne delle nostre terre è stata davvero

una luce potente che ha orientato intere generazioni di fedeli, orientandoli verso il Signore. I Santi, in realtà, hanno messo in pratica l'ideale dell'Apostolo Paolo ai fedeli di Filippi: "Per me il vivere è Cristo" (Fil 1,21). Anzi l'Apostolo poi ricordava ai Galati: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20). È questo il messaggio che, senza parlare, ci hanno trasmesso i martiri d'ogni tempo, come gli uomini e le donne di fede che hanno formato le nostre comunità nel corso dei secoli. Sia questo anche il messaggio che noi vogliamo trasmettere alle nuove generazioni: è il messaggio della nostra stessa vita.

L'annuncio esplicito del Vangelo deve poi completare la nostra testimonianza personale.

"Andate in tutto il mondo ed annunziate il Vangelo ad ogni creatura": è il mandato missionario universale che Gesù ha dato a tutti i suoi discepoli, prima di salire al cielo. È il messaggio su cui oggi stiamo meditando. S. Paolo fece sua questa consegna e, dopo la sua conversione sulla via di Damasco, divenne uno dei più grandi Apostoli di ogni tempo. "Guai a me se non evangelizzassi" diceva l'Apostolo ai cristiani di Corinto, precisando loro: "Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, ma una necessità che mi si impone" (1 Cor 9,16).

È questo un compito che incombe in primo luogo ai Pastori della Chiesa, ma esso si estende a tutti i cristiani, che hanno parimenti ricevuto da Cristo questo mandato ed ottenuto da Lui il dono dello Spirito Santo, proprio per diffondere nel mondo il Vangelo di salvezza.

La società odierna sembra, a prima vista, che sia chiusa in se stessa, paga del suo benessere terreno. Ma poi, fatalmente, di fronte alle prove della vita, volge il suo sguardo verso l'alto, cercando un messaggio di speranza.

Noi cristiani siamo chiamati a dare al mondo d'oggi questa luce di speranza che ne illumini il cammino. È la luce di Cristo, di cui oggi hanno più che mai bisogno le nostre famiglie, le nostre realtà locali, come la stessa comunità internazionale.

La terza forma di annuncio del Vangelo di Cristo è costituita dalle nostre opere di carità verso il prossimo. Infatti, se crediamo in Cristo, se amiamo Cristo, non possiamo dimenticare i nostri fratelli.

Come non ricordare in questo momento il celebre inno alla carità, lasciatoci da S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi?

"Se parlassi anche le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come un bronzo che rimbomba o come un cimbalo che strepita. Se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri, se avessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla..." (1 Cor 13,1-2).

Per questo la Chiesa nel corso dei secoli ci ha sempre invitato ad accompagnare l'annuncio del Vangelo con opere di bene verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, che sono nel bisogno.

Del resto chi non ricorda quella pagina del Vangelo, in cui Gesù ci dice che, alla fine della vita, nell'ora del giudizio, saremo esaminati sull'amore? "Venite, benedetti dal Padre mio, perché avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,34-36).

La ragione di tale comportamento è spiegata da Gesù stesso ai suoi discepoli: "In verità vi dico: tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Questo spiega come l'annuncio missionario della Chiesa nel mondo sia stato sempre accompagnato dalle opere di misericordia. Questo spiega perché anche noi oggi, nelle nostre comunità locali, dobbiamo sempre unire alla testimonianza silenziosa della vita e all'annuncio esplicito della fede, anche le opere concrete di solidarietà verso il prossimo.

Una grande Santa spagnola, S. Teresa di Gesù, diceva sovente



*direzione e redazione:*  
Associazione SS. Pietro e Paolo  
Cortile S. Damaso  
00120 Città del Vaticano  
Telefono 06.698.83216/83215  
Fax 06.698.83213

*redazione e impaginazione:*  
Tommaso Marrone

*Stampa:*  
Tipografia Vaticana

Sped. Port-Payé Cité du Vatican





SEGUE DALLA PRIMA

assicurare Vostra Eminenza della nostra preghiera per la Vostra persona e il Vostro lavoro, nonché per esprimere la nostra completa fedeltà al Santo Padre e ai Suoi più stretti collaboratori.

Nel mese di febbraio scorso, il Signore ha chiamato a sé l'amato Presidente della Associazione, l'Avv. Gianluigi Marrone. Pur sentendo ancora la sua mancanza, il nostro primo sentimento è di ringraziamento al Signore per tutto ciò che questo servo fedele ci ha dato nei suoi lunghi anni di servizio alla Santa Sede e all'Associazione. Mentre preghiamo per lui e per la sua famiglia, ricordandolo sempre con grande affetto, lasciamoci ispirare sempre dal suo esempio di fede e di impegno cristiano.



Colgo l'occasione per salutare il nuovo Presidente dell'Associazione, il Dott. Calvino Gasparini, che ha ricevuto ieri la conferma della Segreteria di Stato. Saluto inoltre i componenti del nuovo Consiglio di Presidenza, assicurandoli della nostra preghiera e augurandoli ogni bene nello svolgimento delle loro responsabilità.

Eminenza, con il giuramento che sarà pronunciato davanti a Lei da 23 nuovi soci, tutti noi desideriamo rinnovare il nostro impegno di servire la Santa Sede e di rendere quella particolare testimonianza di vita cristiana e di apostolato che ha sempre caratterizzato l'Associazione fin dalla sua fondazione nel 1971, secondo i nobili ideali ereditati dalla Guardia Palatina d'Onore.

Un cordiale saluto va anche a tutti i nostri Ospiti, ai Concelebranti, alle Autorità che ci onorano con la loro presenza, ai Soci, ai familiari e agli amici

dell'Associazione.  
Benvenuti a tutti e grazie!

(Mons. Joseph Murphy)

## BENEMERENZE 2009



### I NUOVI SOCI

Maurizio Bartocci, Mario Borreca, Cammarano Andrea, Dario Cocco, Maurizio De Carlo, Pasquale De Trizio, Emiliano Fazio, Federico Fiorelli, Gianluca Fiorentini, Paolo Forestieri, Bernardo Gioberti, Pasqualino Gulfo, Roberto Lasta, Marco Luciano, Davide Masciangelo, Mauro Pannuti, Angelo Pedone, Giovanni Redente, Silvio Rocchini, Gennaro Ruggiero, Alessandro Savarese, Antonio Spadavecchia, Franco Tonti.



#### COMMENDA DI SAN GREGORIO MAGNO CON PLACCA

Mario Righetti, Oreste Rossi

#### COMMENDA DI SAN GREGORIO MAGNO

Renato Aubert, Roberto Felicetti, Pietro Perugini, Giuliano Vinci

#### COMMENDA DI SAN SILVESTRO PAPA

Fabrizio Balestrieri, Ostilio Grossoni, Alberto Limiti, Maurizio Mastruzzi, Giorgio Rocchi, Antonio Stramondo

#### CAVALIERATO DI SAN SILVESTRO PAPA

Marcello Baldini, Maurizio Cascarella, Stefano Milli, Paolo Nardi, Massimiliano Righetti

#### CROCE DI FEDELTA'

Orio Carlini, Franco Coracci, Santo De Leo, Giancarlo Imbrighi, Pierluigi Imbrighi, Giancarlo Miccò, Cesare Mirabelli, Giovanni Mussa, Aldo Rinaldi

#### MEDAGLIA ASSOCIAZIONE ORO

Carlo Bernardi, Silvano Consorsì, Filippo Foglia, Ottaviano Pio Gorchetto, Domenico Iorio, Massimo Parisini, Gianluca Ruggi, Tullio Silvestri, Sergio Testini, Antonio Tomasell, Luca Valente, Vincenzo Valle

#### MEDAGLIA ASSOCIAZIONE ARGENTO

Francesco Bergamini, Luca Catano, Umberto Gregori, Antonio Grimaldi, Giovanni Grimaldi, Guido Lucchetti, Attilio Marilungo, Tommaso Marrone, Alberto Perfetti, Mario Politano, Roberto Raponi, Gianfranco Rech



## “VENITE IN DISPARTE CON ME E RIPOSATEVI UN POCO”

PREGHIERE E SPUNTI DI RIFLESSIONE PER UN'ORA DI ADORAZIONE EUCARISTICA

(PROPOSTA IN SEDE LO SCORSO MESE DI GIUGNO IN OCCASIONE DEL CORPUS DOMINI, DAL VICE ASSISTENTE MONS. MITJA LESKOVAR)

Con infinita bontà, Signore, lo ripete ai Tuoi amati discepoli, guardandoli con divina tenerezza, intuendo la loro stanchezza, e forse anche non poca sfiducia e tristezza... Anche noi, Signore, Ti abbiamo cercato e ritrovato, non ai piedi della collina palestinese, ma ai piedi del Tuo S. Altare. Anche a noi Tu ripeti con infinita misericordia: “Vi ho atteso da tempo, chiamandovi, invitandovi ad avvicinarvi a Me, vostro Salvatore, deponendo nel Mio Cuore le tante pene che vi opprimono... e anche le colpe, che più di ogni altra pena rattristano la vostra vita e la rendono amara, perché la colpa vi divide, vi allontana. Non nascondetele per vergogna o timore; conosco la vostra fragilità e la debolezza dell'umana natura”. Signore, tante sono le nostre colpe, spesso scusate e non causate dall'ignoranza, ma volute, accettate, non confessate e non piante. Signore, Dio nostro, pietà, misericordia ...

**Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento**  
(Recita raccolta di dieci Ave Maria o un breve canto.)

\*\*\*\*\*

Signore, con il pentimento più vivo, invochiamo la Tua misericordia. Perdono, per i tanti rifiuti al Tuo amore; perdono, per tanta leggerezza e freddezza nel seguirTi, nell'ascoltare le Tue sacre ispirazioni.

Perdono, per l'amore disordinato a noi stessi e agli interessi personali. Perdono, Signore! Perdono per le giornate vissute prive di riconoscenza, di offerta; perdono per l'idolatria del nostro corpo, temendo la rinuncia, il sacrificio, la vita dura. Perdono, Signore, per l'amore smodato per la nostra salute, per la ricerca di cure sproporzionate, di cibo delicato e di riposo prolungato: perdono, Signore, nostro Dio, misericordia! Lo sentiamo che il cammino verso di Te spesso diventa arduo e difficile, quasi impossibile, e noi, scusandoci, ripetiamo con lamenti e malumori: "Non ce la faccio più!... La causa ben la conosciamo, Signore: abbiamo sempre cercato l'appoggio, l'approvazione e il conforto umano, fidandoci troppo di noi stessi e delle creature. Venendo a mancare la stima e la fiducia degli altri, l'anima ne subisce la solitudine più angosciata e, chiusa in questa terribile morsa, si dibatte e si dispera. La mancanza dell'umana fiducia getta l'anima nello sconforto, e noi passiamo le nostre giornate cupi e tristi, facendo soffrire non poco coloro che ci avvicinano. Perché, Signore, tutto questo?... Lo comprendiamo!... Siamo ancora lontani dal cercare, in ogni istante della giornata, il Tuo adorabile sguardo che tutto vede e conosce, guarisce e rafforza. Ancora non abbiamo imparato a gioire, quando la nostra dura giornata non è calcolata, apprezzata; quando i familiari non ci usano comprensione, gratitudine e amore, avendo noi donato tutto per loro...

Signore, perdono, per la nostra poca generosità nell'accettare quelle ingiustizie, contro le quali possiamo fare poco o niente: aiutaci ad offrire il dolore che ci provocano, associandolo al Tuo dolore, alla Tua opera redentrice; aiutaci a cercare non tanto la vaga giustizia umana, ma piuttosto la Tua giustizia, perfezionata dalla misericordia.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento**  
(Recita raccolta di dieci Ave Maria o un breve canto.)

\*\*\*\*\*

Nel sacro silenzio della Tua Casa noi, Signore, lo sentiamo vivo il Tuo misericordioso richiamo: "Imparate da Me che sono mite e umile di cuore, e troverete pace e ristoro alle anime vostre".

E lo siamo, Signore, tristi e senza pace, vedendo sfiorire nell'inutilità gli anni più belli, perché il nostro cuore è chiuso alle necessità di chi ci sta vicino. Forse per i tribolati del Terzo mondo abbiamo un pensiero e un interessamento; per i familiari, per coloro che salgono gli scalini della nostra scala o passano per la stessa contrada e forse anche per i nostri soci abbiamo poca attenzione fraterna, non riusciamo ad interessarci delle loro pene, donando una parola di conforto, un aiuto materiale che sollevi, che aiuti a continuare il

cammino per chi giace sfinito e angosciato. È giusto il Tuo rimprovero, Signore: "Non potete godere la pace, la serenità del cuore perché duri, altezzosi, dittatori siete con il prossimo". Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i miti di cuore, perché possederanno la terra.

Tutto sarà perdonato a coloro che perdonano di cuore. E non è questo il segreto della vera pace, di quella serenità che rende la nostra vita libera e tranquilla, anche se oppressi da grandi prove? Amore sincero verso il prossimo ci aiuta a sentire la Tua adorabile Presenza, Signore, nostro Dio; presenza che illumina e arricchisce, ci aiuta a non temere il giudizio finale, che sarà incontro di amore con Te, Dio nostro, perché in vita tutti abbiamo amato, aiutato e perdonato...

**Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento**  
(Recita raccolta di dieci Ave Maria o un breve canto.)

\*\*\*\*\*

Dal Tuo supremo annientamento, Gesù Eucaristia, Tu rivolgi ancora un invito, un richiamo ad ognuna delle nostre anime prima che, lasciata la Tua Casa, ce ne torniamo in famiglia, al lavoro, alla solitudine di una stanza... "Rimani con Me, con il tuo cuore, non dimenticare il tuo Dio, che solo per te ha scelto il buio, l'annientamento del Tabernacolo. Impara ad offrire così la tua vita, rimanendo - non forzato, ma per amore - all'ultimo posto, donandoti sempre con serenità, senza pretendere ricambio. L'umiltà stimata e vissuta ti renderà la creatura più felice e luce e conforto donerai a chi ti vive accanto. Dimentica i tuoi interessi, i tornaconti personali, le perdite, i guadagni. Impara a scomparire per vivere eternamente.

Fuggi come ombra di morte il desiderio di figurare, di essere calcolato, apprezzato. Una famiglia, una Comunità, un'Associazione sarà salva e benedetta, se in essa qualcuno avrà scelto di consumarsi nell'oblio e nel disprezzo senza lamenti, ma con grande amore.

L'umanità tutta, momento per momento, ottiene perdono e salvezza, per l'offerta al Padre sempre rinnovata nel S. Sacrificio della Messa vivificata nel supremo annientamento del Redentore, nel silenzio del Tabernacolo, sconosciuto e disprezzato dalla maggior parte degli uomini, perché non sono i raduni, le assemblee rumorose, le marce, che portano serenità e pace, ma l'annientamento, la supplica continua, la vita accettata con pazienza e amore senza lamenti.

Solo questo può ottenere al mondo redenzione e salvezza".

**Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento**  
(Recita raccolta di dieci Ave Maria o un breve canto.)

\*\*\*\*\*

Signore, che Tu sia benedetto, lodato e ringraziato nel grande Sacramento dell'Altare. Grazie, Signore, Dio nostro, per averci accettato e istruito nella Tua Casa. Potessimo rimanere sempre con Te per lodarTi e benedirTi, e chiedere perdono, misericordia, per tutti... Ma Tu stesso ci ripeti. "Ritorna alla tua famiglia, ma ritorna cambiato". Signore, donaci questa grande grazia: vivere santamente come Tu ci hai tanto raccomandato. Non lasciarci mai soli, Signore, perché deboli e miseri noi siamo. Ritorneremo a Te, attingendo dall'Altare santo, luce e forza.

Benedici, Signore, questi Tuoi figli che tanto hai amato e beneficato. Benedici i nostri soci, le nostre famiglie, i vicini, i lontani, quelli che soffrono nell'anima e nel corpo.

Benedici e santifica la Chiesa, il S. Padre, i Vescovi, i Sacerdoti, i Consacrati. Salva la nostra città dall'immoralità, dai vizi.

Maria, Madre nostra, in Te ci rifugiamo: guardaci, aiutaci, salvaci, perché possiamo vivere, oranti e fedeli, attorno al S. Altare, anche durante il lavoro quotidiano, come l'ape silenziosa attorno al fiore perché puro e santo sia il nostro esilio terreno.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento**  
(Recita raccolta di dieci Ave Maria o un breve canto).





# in calendario

## OTTOBRE

1 ottobre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

4 ottobre – Domenica XXVII del Tempo Ordinario

ore 9,00 – Santa Messa di Inaugurazione del nuovo

Anno Sociale

ore 10,00 – Consiglio di Presidenza

8 ottobre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

11 ottobre – Domenica XXVIII del Tempo Ordinario

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro con il Presidente dell'Associazione

15 ottobre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

18 ottobre – Domenica XXIX del Tempo Ordinario

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

22 ottobre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

25 ottobre – Domenica XXX del Tempo Ordinario

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

29 ottobre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

## NOVEMBRE

1° novembre – domenica – Solennità di Tutti i Santi

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

2 novembre – lunedì – Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti

Non si terrà la Santa Messa in sede

5 novembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

8 novembre – Domenica XXXII del Tempo Ordinario

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

12 novembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

15 novembre – Domenica XXXIII del Tempo Ordinario

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

19 novembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

22 novembre – Domenica XXXIV del Tempo Ordinario

Solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

26 novembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

29 novembre – Domenica I di Avvento

ore 9,00 – Giornata di Ritiro Spirituale presso la Casa dei

Padri Passionisti (Ss. Giovanni e Paolo al Celio), predica-

ta da Mons. Antonio Filipazzi, Consigliere di Nunziatura,

in servizio presso la Segreteria di Stato

## DICEMBRE

3 dicembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa.

6 dicembre – Domenica II di Avvento

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

8 dicembre – martedì – Solennità dell'Immacolata

Concezione della B.V. Maria

ore 9,00 – Santa Messa nella Chiesa S. Maria della

Famiglia,

Governatorato S.C.V.

ore 10,00 – Processione e recita del Santo Rosario alla

grotta della Madonna di Lourdes nei Giardini Vaticani

10 dicembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa.

13 dicembre – Domenica III di Avvento

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Incontro Religioso-Culturale

17 dicembre – giovedì

ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

20 dicembre – Domenica IV di Avvento

ore 9,00 – Santa Messa

ore 10,00 – Inaugurazione del Presepe e scambio degli auguri Natalizi

25 dicembre – venerdì – Natale del Signore

Non si terrà la Santa Messa in sede

27 dicembre – Domenica I dopo Natale – La Santa

Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Non si terrà la Santa Messa in sede

## in famiglia...

Rallegramenti vivissimi al socio Pierluigi Moliterni e alla Signora Karina per la nascita, lo scorso marzo, del piccolo Filippo.

Auguri anche al Socio Alberto Perfetti per la nascita dei 2 nipoti gemelli Giulio e Flaminia Caponio; e al socio Andrea Pascucci per la nascita della figlia Miriam.

Vivissime felicitazioni al socio Rosario Termignone e alla signora Bianca Maria per aver celebrato, lo scorso agosto, il Cinquantesimo di Matrimonio.

Rallegramenti davvero sentiti anche al socio Guglielmo Piludu per essersi unito in matrimonio, lo scorso 5 settembre, con la signora Krystina, nonché al socio Giovanni Redente che si è sposato il 2 agosto scorso con Silvia Di Lillo.

Ci uniamo in preghiera a tutta la famiglia De Biagi per la recente scomparsa del socio Mario.

Un ricordo e un pensiero di vicinanza, nella preghiera, anche al nostro Vice Presidente Piergiorgio Chiapponi, per la recente scomparsa della madre.

## in servizio

Nel corso dell'anno 2008, i 21 Soci medici hanno assicurato i seguenti servizi:

- due medici per primo soccorso sanitario in Sede nei giorni festivi
- servizio medico presso il dispensario di S. Marta, attivo in vari giorni della settimana per: medicina generale, ginecologia ostetricia, pediatria odontoiatria, oculistica, ortopedia, traumatologia e cardiologia
- presenza di due medici durante la processione del Corpus Domini, dell'8 dicembre alla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, per il pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo fuori le mura.

IL TOTALE DELLE PRESENZE MEDICHE DURANTE L'ANNO È STATO DI 246 SERVIZI.

IL GRUPPO SOCI DONATORI DI SANGUE, COSTITUITO NEL 2007, E COLLEGATO CON IL CENTRO EMATOLOGICO DELL'OSPEDALE F.B.FRATELLI, SI VA PROGRESSIVAMENTE AFFERMANDO. PER CHI VOLESSE FARNE PARTE E CHIEDERE INFORMAZIONI PUÒ RIVOLGERSI IN SEGRETERIA O CONTATTARE DIRETTAMENTE IL NOSTRO COORDINATORE SANITARIO DOTT. GIORGIO FICOLA.

# DALLE ELEZIONI IL NUOVO CONSIGLIO DI PRESIDENZA



ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

Dal Vaticano 27 giugno 2009

Prot. n. 0609/2721

A tutti i Soci,

domenica 31 maggio 2009 si sono concluse le elezioni del Consiglio di Presidenza dell'Associazione SS. Pietro e Paolo, deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 26 aprile u.s., rearsi necessarie per la prematura scomparsa del Presidente Avv. Gianluigi Marrone. La Segreteria di Stato informata, a norma dell'art. 14, primo comma, dello Statuto, approvato in data 24 aprile 1971, n.182985 e successive modificazioni, il Sostituto della Segreteria di Stato con lettera n. 90.425/P del 26 giugno 2009, ha comunicato la conferma dell'elezioni dell'Associazione.

Rammento che l'art. 20 del Regolamento, rimanda la proclamazione ufficiale degli eletti al Presidente uscente dell'Associazione e che fino a tale proclamazione, tutti i Soci aventi responsabilità sociali restano in carica.

Risultati elettorali

Schede votate n.	333
Schede valide n.	328
Schede nulle n.	5

Presidente Sig. Gasparini Calvino 312/16;  
 Vice Presidente Sig. Chiapponi Piergiorgio 305/23;  
 Segretario Sig. Nappi Marco 306/22;  
 Tesoriere Sig. Ruggi Alfredo 283/45;  
 Dirigente Culturale Sig. Caponi Filippo 317/11;  
 Dirigente Liturgica Sig. Righetti Mario 317/11;  
 Dirigente Caritativa Sig. Aubert Renato 305/23;  
 Revisore Sig. Adamo Giulio 323/5;  
 Revisore Sig. Adobati Carlo 322/6;  
 Revisore Sig. Torquati Giuseppe 323/5;

Il primo numero si riferisce ai voti espressi il secondo ai voti non espressi.

Il Consiglio di Presidenza eletto, risulta così costituito:

Presidente Dott. Gasparini Calvino;  
 Vice Presidente Rag. Chiapponi Piergiorgio;  
 Segretario Rag. Nappi Marco;  
 Tesoriere Rag. Ruggi Alfredo;  
 Dirigente Culturale Arch. Caponi Filippo;  
 Dirigente Liturgica Rag. Righetti Mario;  
 Dirigente Caritativa Geom. Aubert Renato;  
 Revisore Dott. Adamo Giulio;  
 Revisore Prof. Adobati Carlo;  
 Revisore Dott. Torquati Giuseppe.

Tutti gli incarichi attribuiti dal precedente Consiglio di Presidenza restano confermati in attesa delle nuove decisioni che il nuovo Consiglio di Presidenza vorrà emanare.



Dott. Calvino Gasparini  
 Vice Presidente



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 26 Giugno 2009

N.90.425/P

Illustrissimo Signore,

con la stimata Lettera N. 3.109/2710, del 31 maggio scorso, e relativi allegati, Ella ha informato questa Segreteria di Stato circa i risultati delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali di codesto benemerito Sodalizio, che hanno avuto luogo in seguito alla recente scomparsa del compianto Avv. Gianluigi Marrone, conclusesi il 31 maggio 2009.

Al riguardo, mentre La ringrazio per la cortese premura e per le notizie fornite, che sono state sottoposte alla considerazione dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato e del Santo Padre, sono lieto di significarLe la conferma della sua avvenuta elezione all'ufficio di Presidente dell'Associazione Santi Pietro e Paolo. Nell'esprimere a Lei ed ai suoi Collaboratori cordiali felicitazioni per gli importanti incarichi ai quali sono stati chiamati, formulo fervidi voti augurali di un sempre generoso e proficuo impegno nella testimonianza dei perenni valori del Vangelo, nell'amore solidale verso i fratelli e nella fedeltà al Magistero della Chiesa.

Mentre invoco la celeste intercessione di Maria Santissima "Virgo Fidelis" e dei Santi Patroni Pietro e Paolo, dei quali celebriamo fra pochi giorni la Solennità liturgica, mi è gradito partecipare a Lei, a quanti sono stati eletti alle varie cariche sociali, a tutti i Soci ed ai rispettivi familiari la Benedizione Apostolica.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

Suo dev.mo nel Signore

+ Mons. Fernando Filoni  
 Sostituto

Illustrissimo Signore  
 Dott. CALVINO GASPARINI  
 Presidente dell'Associazione Santi Pietro e Paolo  
 CITTA' DEL VATICANO





## in pellegrinaggio

### BAVIERA. NEI LUOGHI DEL PAPA

Dal 27 al 31 Agosto si è svolto l'annuale ed ormai consueto pellegrinaggio della nostra

Associazione. Meta: la Germania e i luoghi legati a Benedetto XVI. Prima tappa: Monaco, capitale della Baviera, dove Joseph Ratzinger fu Arcivescovo dal 1977 al 1982. Visita guidata della città con particolare attenzione alla sua Cattedrale.

Dopo esserci spostati in Austria, a Salisburgo, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, dove il nostro Assistente Spirituale Mons. Murphy ha celebrato per noi una S. Messa nel Duomo, ci siamo recati a Markte am Inn, paese natale di Benedetto XVI. Abbiamo potuto così ammirare la Chiesa Parrocchiale di St. Oswald, che conserva il fonte battesimale dove il Santo Padre è stato

battezzato e la sua casa natale, trasformata in museo. In una teca, un dizionario illustrato appartenuto in passato a Joseph Ratzinger era aperto su una pagina contenente un'illustrazione delle uniformi dei corpi militari pontifici, tranne, ahinoi, della Guardia Palatina.

Il momento più significativo del pellegrinaggio è stato ad Altoetting, cuore religioso della Baviera, luogo in cui è venerata la Madonna Nera nel santuario della Gnadenkapelle. Dopo aver preso parte ad una commovente processione nella Kapellplatz e aver celebrato la domenica la S. Messa, è stato il tempo del ritorno a casa. C'è da auspicare, per il futuro, una maggiore partecipazione dei soci, perché questi pellegrinaggi valorizzino, nello svago e nell'elevazione spirituale, il senso di appartenenza e attaccamento alla nostra benemerita Associazione. (R. A.)

## RIFLESSIONI SULL'APOSTOLO DELLE GENTI

**RIPORTIAMO DI SEGUITO LA SECONDA PARTE DEL SIGNIFICATIVO INTERVENTO DEL REV.DO SAC. JEAN BAPTISTE-ÉDART DURANTE LA CONFERENZA SU SAN PAOLO CHE SI È TENUTA LO SCORSO 11 GENNAIO NEL SALONE DELLA NOSTRA SEDE**

### La giustificazione

Nella prima parte della sua vita, Paolo aveva messo il suo orgoglio nell'osservanza della legge di Mose: "sono stato circonciso l'ottavo giorno, sono della nazione d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo di Ebrei quanto alla legge, fariseo, quanto allo zelo, persecutore della chiesa; quanto alla giustizia che è nella legge, irreprensibile." (Fil 3,5-6)

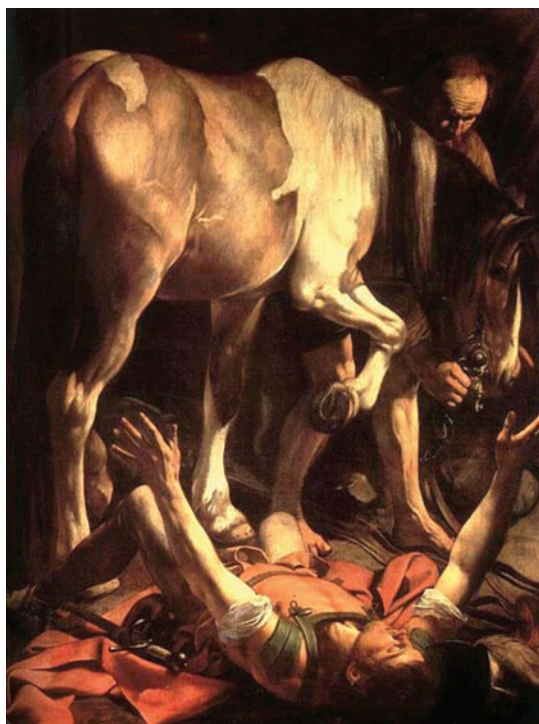
Fedele alla fede dei suoi padri, Paolo si era completamente impegnato nell'osservanza della legge: "Beato l'uomo che si compiace nella legge del Signore e medita questo giorno e notte" (Ps 1,2). Questa comprende con il decalogo e la tradizione orale 613 comandamenti che toccano tutti gli ambiti della vita: dall'intimità alla vita pubblica. Essere giusto implica osservare tutti questi comandamenti, e perseguire quelli che snaturano la legge. La legge è la via della salvezza come lo medita il Salmo 118.

Gesù, sulla strada di Damasco, gli fa capire che le cose non funzionano in questo modo. La grazia di Dio non è la risposta ad una vita fedele alla legge, ma precede questa. Di più, non è più legata alla legge di Mosè. Paolo si scopre amato gratuitamente, senza alcun merito. Il perdono di Dio gli è offerto gratuitamente, la salvezza è un dono. Questo cambiamento di prospettiva porta in germe, conseguenze immense. Di fatto, come lo scriverà Paolo ai romani, se "Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge" (Rm 3,28) allora la salvezza di Dio è offerta a tutti, ebrei come pagani, e la via per la giustizia non passa più tramite l'osservanza di tutti precetti della legge mosaica, ma "la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte" (Rm 8,2).

### La vita nello Spirito

E la legge? A che cosa serve ormai? L'utilità della legge è di farci conoscere il peccato (Rm 7,7). Paolo ha fatto che essa non libera dal peccato. Ma non possiamo toglierle la virtù di fare conoscere ciò che è male. Il cristiano scopre che con la giustificazione gli viene fatto il dono dello Spirito Santo. Costui agisce nel credente come una forza nuova che gli permette di mettere in opera la legge. Cristo, che per

la sua morte e risurrezione, ha trasformato l'umanità, crea una nuova umanità. Colui che viene battezzato è inserito in questa nuova umanità che è il corpo di Cristo. Vive ormai della vita di Cristo. Fare il bene non è più un comando esterno a me da osservare, è una esigenza interiore che devo attuare, rendere visibile. La grazia di Dio che è lo Spirito Santo, mi viene data e opera in me il bene.



"Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito." La vita con Cristo non è dunque un moralismo dove si tratta di mettere in pratica comandamenti a me esteriori, ma l'incontro con una persona viva che mi dà la sua vita e opera in me il bene. Dobbiamo riconoscere che spontaneamente noi seguiamo piuttosto la via della legge che quella dello Spirito. Seguire lo Spirito non significa per Paolo lasciarsi andare (è un'eresia che si chiama quietismo), ma dare la priorità all'opera dello Spirito in noi donando a Dio con la preghiera e la vita sacramentale la possibilità di operare in noi. Poi, ovviamente l'esercizio della nostra libertà in sforzi e

decisioni sarà sempre necessario. Ma anche qui, sarà la grazia di Dio a realizzarlo in noi.

Paolo capisce che la vita umana è una chiamata ad adempiere. Dobbiamo diventare ciò che siamo già nel cuore di Dio. Lui ci ha eletti, prescelti, per essere santi nell'amore, essere figli adottivi per Gesù Cristo, per vivere in lui (Ef 1,4-5). Radicata nella fede e la tradizione del popolo d'Israele, la fede di Paolo in Gesù Cristo risorto ha dunque considerevolmente allargato la sua visione della salvezza.





1 - Alcuni soci impegnati in un servizio esterno. L'occasione, come ormai da alcuni anni, è stata la Festa di San Francesco, lo scorso 4 ottobre, con la processione per le vie del Rione Trastevere e la Santa Messa celebrata all'aperto. Il tutto congiuntamente organizzato dalle Parrocchie di San Francesco d'Assisi a Ripa Grande e dei Santi Patroni.

## inbacheca

PER COLORO CHE FREQUENTANO L'ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO, RICORDIAMO CHE, DA DIVERSI ANNI, LE SQUADRE DI CALCIO CHE RAPPRESENTANO LE DIVERSE AMMINISTRAZIONI DELLA CITTÀ DEL VATICANO - COMPRESA L'ASSOCIAZIONE - DISPUTANO UN CAMPIONATO DIVERTENTE, APPASSIONATO E CHE RISCUOTE UNA CRESCENTE ATTENZIONE DA PARTE DI TUTTI. SE DESIDERATE PARTECIPARVI, POTETE CONTATTARE LA SEGRETERIA.

## FOTO NEWS



2-3 I Crest dell'Associazione e della Guardia Palatina d'onore, recentemente riprodotti e messi a disposizione dei soci.

## SAN MICHELE ARCANGELO LA GENDARMERIA IN FESTA

STRALCI DEL RACCONTO - TRATTO DA "L'OSSERVATORE ROMANO" - DELLA FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO, PATRONO DEL CORPO DELLA GENDARMERIA VATICANA. DURANTE I FESTEGGIAMENTI HANNO PRESTATO SERVIZIO ANCHE ALCUNI SOCI CON LA DIVISA STORICA DELLA GUARDIA PALATINA



SEGUE DA PAG. 2

alle sue Sorelle Carmelitane: "Obras son amores", e cioè devono essere opere concrete le espressioni del nostro amore, opere e non solo dei buoni discorsi! "Obras son amores y no sólo buenas razones"!

Sia così anche per tutti voi, cari amici dell'Associazione SS. Pietro e Paolo! Annunciate il Vangelo di Cristo anche con le vostre opere di servizio al prossimo, che del resto costituiscono uno dei fini della vostra benemerita Associazione.

### CONCLUSIONE

Fratelli e Sorelle nel Signore! La conclusione dell'Anno Paolino segni, dunque, anche per voi l'inizio di un nuovo impegno apostolico.

Come gli Apostoli Pietro e Paolo, siate annunciatori del Vangelo di Cristo, con la vostra vita personale, con le vostre iniziative apostoliche e con le vostre opere di solidarietà.

Contribuirete così anche voi all'avvento del Regno di Dio nel mondo d'oggi, così come preghiamo ogni giorno nel "Padre nostro".

Sì, o Padre che sei nei cieli, venga in mezzo a noi il Tuo Regno d'amore. Amen!

ANGELO CARD.SODANO

Trenta nuovi gendarmi dello Stato della Città del Vaticano hanno prestato giuramento domenica 4 ottobre. La cerimonia - presieduta dal Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, alla presenza del Segretario particolare di Benedetto XVI, Mons. Georg Ganswein - si è svolta nell'ambito dell'annuale celebrazione della festa di san Michele Arcangelo, patrono del Corpo. Si è trattato di una manifestazione solenne che è stata introdotta da una messa nella Basilica Vaticana. È stata presieduta dal cardinale Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Hanno concelebrato, tra gli altri, gli arcivescovi Carlo Maria Viganò, Segretario Generale, Giorgio Corbellini, presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica e vice segretario generale, con Monsignor Giulio Viviani, cappellano della Gendarmeria.

È poi seguita la cerimonia del giuramento che ha avuto luogo davanti al piazzale del Governatorato. Davanti ai reparti schierati il Comandante del Corpo, Domenico Giani, ha salutato le numerose autorità intervenute. Presenze significative, che hanno reso evidente l'apprezzamento di un servizio svolto "con gioia e con coerenza nella fede", come ha scritto Benedetto XVI nel telegramma augurale.

Al Papa è andato il primo ringraziamento del Comandante. In particolare Giani ha voluto esprimere la soddisfazione dei gendarmi per essere "tanto benevolmente seguiti" dal Papa, nell'espletamento di un servizio "inteso e svolto come una missione". Dopo aver ricordato le importanti innovazioni apportate in questi anni, il comandante ha annunciato l'istituzione dell'Associazione dei Gendarmi in congedo "affinché la loro indimenticata testimonianza - ha detto - divenga presenza tra di noi". Un pensiero Giani lo ha poi dedicato al compianto giudice Marrone "per noi un padre - ha detto - un punto di riferimento sicuro e costante, nei momenti più difficili come in quelli più gioiosi".

